

MONCALIERI 2015

elezioni comunali



committente resp.: Associazione | Popolari-Collegio 12



#LA FORZA TRANQUILLA

a Moncalieri il futuro non è più quello di una volta

PROGRAMMA ELETTORALE

candidato sindaco: **GIANCARLO CHIAPELLO**

MONCALIERI 2015

elezioni comunali



#LAFORZATRANQUILLA DELL'ALTERNATIVA: PREAMBOLO PROGRAMMATICO

La famiglia come cuore di una città che guardi con fiducia al futuro: ecco il senso stesso del programma della lista "Popolari-Moncalieri Città per la famiglia"! Non si è voluto presentare ai moncalieresi un libro dei sogni bensì sei schede introdotte da sei concetti guida "famiglia", "equità", "sussidiarietà", "sicurezza", "qualità della vita", "lavoro" che indicano linee d'azione concrete nate dal confronto con e nella comunità cittadina in cui ognuno dei candidati, che dà gambe alle idee, è immerso quotidianamente ed è in grado di dare voce alle borgate, al mondo del volontariato, dello sport, dei giovani, della cultura, dell'impresa, dell'agricoltura che messi tutti insieme rappresentano i mondi in cui vivono le nostre famiglie, i nostri giovani, i nostri anziani.

Si tratta di un **programma partecipato** che vuole rendere Moncalieri una "città aperta" in cui l'amministrazione, regista del territorio, si riorganizza attraverso forme di partecipazione e un nuovo modo di intendere il governo della città: ancora più che un programma vuole rappresentare un **modo nuovo di fare amministrazione**. Il programma non rappresenta una tavola della legge intoccabile: per una buona politica che sa ben amministrare è necessario **arrivare a metà mandato e fare una revisione programmatica** per tenere le azioni amministrative al passo con il tempo che si vive e con i bisogni dei moncalieresi.

In esso non ci sono spot elettorali: la **piscina** della struttura di via Matilde Serao è già nella disponibilità del Comune, occorre dare seguito alle scelte già fatte. La **difesa della salute** dei cittadini è già un punto imprescindibile per tutti i moncalieresi: la tutela delle eccellenze del nostro presidio ospedaliero – e conseguentemente sia dei posti di lavoro sia delle sue ricadute dirette ed indirette sulla città – che passa dalla capacità di Moncalieri di essere punto di raccordo e guida dell'intera assemblea dei Sindaci dell'ASL TO 5 appartiene a tutti e tutti se ne devono preoccupare: iniziando così a riguadagnare un ruolo politico preminente su un'area vasta dell'ex provincia sostituita da una Città Metropolitana dai contorni ancora troppo incerti e preoccupanti. La **tutela della famiglia dalla piaga dell'usura e del gioco d'azzardo** in uno schema organico di intervento di Prevenzione e Repressione, valorizzando le varie esperienze di associazioni e fondazioni che già operano in questo settore. La **raccolta rifiuti** deve vedere la città attenta alle iniziative sovramunicipali tese a riorganizzare tutto il comparto perché Moncalieri sia protagonista delle scelte che non devono penalizzare i suoi concittadini: nel mentre la raccolta dovrà tenere conto delle differenze territoriali per permettere sia un suo miglioramento sia un risparmio sui conti. La ripresa in mano del piano regolatore cimiteriale per approvarlo e risolvere il problema del **Cimitero Urbano!** Il rilancio del **Foro Boario** come luogo di mercati e iniziative. Un serio progetto di ristrutturazione del **Teatro Matteotti** perché sia sempre e comunque il Teatro Civico della Città. La difesa di un'eccellenza come la **Scuola Civica Musicale** "Pietro Canonica".

Sei schede che, innestandosi nell'ordinaria amministrazione, puntano alla **trasparenza dell'amministrazione** e al **rinnovamento dell'impianto stesso della fiscalità locale e del bilancio**, ad un **comune che sostiene l'impegno singolo ed aggregato dei cittadini**, che sa usare tutte le leve a disposizione di un ente locale per il **lavoro**, che pianifica un vero **balzo in avanti per la qualità della vita** in cui una urbanistica a misura di famiglia, lavori pubblici ragionati negli stessi termini, **servizi comunali ripensati in termini** sussidiari che sappiano considerare i bisogni delle famiglie anziani, portatori di handicap, giovani, **una cultura che faccia rinascere l'orgoglio di essere moncalieresi**, permette una piena vivibilità della città per tutti.

Esso rappresenta l'applicazione pratica dei principi della nostra **Costituzione**, che devono radicarsi nel territorio, nelle autonomie locali ed la concreta **realizzazione delle finalità del Comune di Moncalieri** che tra le altre cose nel suo Statuto stabilisce all'art. 5: "1. Il Comune esercita le proprie attribuzioni perseguendo le seguenti finalità: ... d) *promuovere il rispetto della vita e la sicurezza sociale, rimuovendo le cause di emarginazione, con particolare attenzione alla tutela dei minori e degli anziani ed al diritto delle persone disabili ad una città accessibile e ad una rete di servizi e di interventi che ne facilitino l'integrazione sociale e ne accrescano le opportunità lavorative;* e) *tutelare la famiglia riconoscendone il ruolo sociale*". Solo così si può costruire insieme un progetto civico e popolare, fondato su **buona amministrazione** e **buona politica**, fuori dai giochi di palazzo, lontano dai soliti cambi casacca, non improvvisato ma fondato su relazioni autentiche. Insomma un programma costruito con **coerenza** e **competenza** perché "a Moncalieri il futuro non sia più quello di una volta".



#LA FORZA TRANQUILLA

a Moncalieri il futuro non è più quello di una volta



FAMIGLIA

EQUITA'



SUSSIDIARIETA'



SICUREZZA



QUALITÀ DI VITA



LAVORO



Moncalieri città per la famiglia

www.giancarlochiapello.com



scheda 1

UNA CITTÀ A MISURA DI FAMIGLIA

La famiglia al centro delle scelte amministrative per una “macchina” comunale riorganizzata e rinnovata

TEMI:

fiscalità locale

riorganizzazione delle azioni amministrative

partecipazione

relazioni

istruzione

- Realizzazione del “Piano integrato delle politiche familiari”

Il Piano deve prendere le mosse attraverso l'introduzione di piani tariffari per i servizi di pubblica utilità più consoni alle caratteristiche dei nuclei familiari (single, famiglie giovani, famiglie più o meno numerose, anziani), al fine di realizzare una equità fiscale ed una migliore efficienza nell'uso delle risorse pubbliche. E' necessario dunque mettere in cantiere l'introduzione del **“Fattore Famiglia”** come correttivo al modello impersonale dell'ISEE. Il nuovo sistema consentirà infatti una attribuzione delle agevolazioni rispondente alle reali necessità dei nuclei familiari il cui prevedibile maggior costo è ammortizzabile attraverso una razionalizzazione generale della spesa.

A seguire sarà necessario costruire il **Piano** vero e proprio in cui si sviluppano politiche familiari e sociali, parte integrante delle politiche per la tutela della salute, mediante la promozione di un sistema articolato di opportunità, di interventi e di servizi che attengono non solo all'area socio-assistenziale, ma ad un complesso di politiche comprendenti la formazione e l'integrazione lavorativa, le opportunità culturali e del tempo libero, la fruibilità della città e dei suoi spazi, la rete di relazioni che si possono instaurare negli ambienti di vita della città. L'integrazione di tali interventi costituisce l'insieme dei servizi finalizzati a garantire il **benessere della cittadinanza**. Insomma il Piano rappresenta un modo nuovo di intendere l'intera azione amministrativa moncalierese riorganizzando l'intera impostazione del Bilancio comunale! I punti a seguire saranno capisaldi del Piano stesso che ne diventa cornice generale.

- Introduzione della “Valutazione di Impatto Familiare” nelle politiche comunali

La Valutazione di Impatto Familiare (VIF) è uno strumento individuato dall'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia per effettuare una valutazione analitica dell'efficacia e dell'impatto dei provvedimenti degli Enti Pubblici sul soggetto famiglia.

- Organizzazione degli orari degli uffici pubblici, dei trasporti e dei servizi comunali in funzione dei tempi della famiglia

La conciliazione fra vita familiare e vita lavorativa è un principio consolidato già introdotto nel mercato del lavoro a livello europeo e nazionale e che si rende sempre più necessario anche nell'attuale comunità moncalierese.

- Istituzione la “Consulta per la Famiglia”

Considerando la famiglia come risorsa e soggetto attivo di welfare, ed applicando il principio di sussidiarietà, tale organismo avrà il compito di favorire un continuo e costante dialogo tra l'Amministrazione e l'associazionismo locale impegnato a sostegno e tutela delle famiglie. Sarà cura dell'Amministrazione integrare la Consulta con il nuovo “**Osservatorio art. 29-Moncalieri città amica della famiglia**” che prenderà il posto dell'inoperativo “Osservatorio genitori e figli”. In quest'ottica, seguendo l'indicazione dell'ONU il 15 maggio sarà dichiarato “**Giornata cittadina per la famiglia**”, un appuntamento dedicato alle relazioni tra le famiglie della comunità moncalierese e all'approfondimento di tematiche legate al ben-vivere delle nostre famiglie.

- Costruzione di una “Alleanza educativa”

Considerato che l'articolo 30 della Costituzione stabilisce diritti ed doveri dei genitori verso i propri figli e che quindi ogni altra istituzione dello Stato non può sostituirsi ad essi con programmi educativi non condivisi dagli stessi, l'Amministrazione Comunale si impegnerà a costruire una **ALLEANZA EDUCATIVA** con le famiglie, fondata sul rispetto della piena **libertà di scelta educativa delle stesse**, attraverso comunicazione, informazione e revisione dell'offerta formativa del Piano al diritto allo Studio coordinata con le famiglie moncalieresi, naturalmente in chiave sussidiaria. Sarà così possibile rendere protagoniste le realtà culturali, associative, economiche del territorio nella triplice ottica della razionalizzazione della spesa, della sua trasparenza, del sostegno reale a chi vive il territorio ed è portatore di esperienze e saperi nuovi ed antichi. Nell'ambito di una tale Alleanza anche il servizio mensa, parte del Piano al diritto allo Studio, dovrà essere sottoposto a costanti e incisivi controlli per il massimo rispetto delle giovani generazioni moncalieresi. Sarà garantita una ottimale **integrazione di tutte le realtà scolastiche del territorio, pubbliche e paritarie**: rispetto a queste ultime, garanti di un servizio che permette al Comune un effettivo risparmio di risorse sarà necessario prevedere un corretto adeguamento del sostegno comunale

#LA FORZA TRANQUILLA

a Moncalieri il futuro non è più quello di una volta





scheda 2

EQUITÀ

La riorganizzazione della spesa, una solidarietà equa che supera l'assistenzialismo del passato, può rendere più moderno il modo stesso di amministrare Moncalieri

TEMI:

welfare comunitario e municipale

aiuto al disagio

questione casa

integrazione

partecipazione

- No all'assistenzialismo

Un comune a misura di famiglia non può lasciare indietro nessuno, ma nel contempo non può più fondare il proprio sistema di welfare su una impostazione di tipo assistenzialistico. I fondi destinati alle fasce deboli della cittadinanza, quali i fondi per il sostegno alla locazione o quelli per la Tari, dovranno essere inquadrati in azioni più complesse di accompagnamento perché il disagio non diventi cronico con ciò **riorganizzando la capacità di azione dell'Unione dei Comuni** a cui Moncalieri ha delegato la funzione socio-assistenziale. L'inquadramento di questi fondi potrà per almeno la metà portare a proporre, alle realtà sociali impegnate sul territorio nel contrasto alla povertà, il "**reddito di inclusione attiva**". Esso sarebbe destinato a chi si trova in povertà assoluta (e non relativa per cui rimarrebbe la metà dei fondi) e il suo importo sarebbe pari alla differenza fra il reddito disponibile e una soglia prestabilita in base ai componenti del nucleo. Per una persona sola senza lavoro ad esso si unirebbe un contributo per l'affitto. Ai beneficiari si offrirebbero anche servizi volti a far recuperare l'autosufficienza. Il **problema della casa sul territorio** cittadino, in particolare nelle situazioni di emergenza abitativa, dovrà trovare una strada verso una integrazione tra i soggetti pubblici, ossia essenzialmente ATC e il privato sociale in quanto solo facendo squadra si potrà coordinare gli interventi in particolare con **l'individuazione di strutture in grado di fare accoglienza di breve e medio periodo**, quando il disagio è più acuto: l'Amministrazione dovrà usare anche la leva urbanistica per individuare ulteriori soluzioni e utilizzare in maniera nuova e razionale il proprio patrimonio immobiliare.

-Si all'accompagnamento

L'Amministrazione nell'ambito di un **rinnovato welfare comunitario e municipale** dovrà impegnarsi per evitare che le periferie abbandonate della città diventino casa della disperazione: prima delle strutture occorre accompagnare le persone su percorsi di ri-integrazione sociale. Per questo ci sarà l'impegno per individuare una struttura destinata a **dormitorio pubblico**, controllato e sicuro, insieme ad una **mensa** in grado di aiutare coloro che si trovano in difficoltà di concerto con le realtà associative cittadine con cui creare una rete sociale incardinata sul loro impegno. Collegato a ciò sarà importante coordinare i rapporti tra questa rete sociale e le realtà commerciali per individuare un efficace sistema di raccolta e distribuzione di cibo alle famiglie in difficoltà. Anche tali azioni devono vedere l'Amministrazione in grado di sostenere il **protagonismo del volontariato sociale** che contemporaneamente rende più sicuro il territorio cittadino. E' in quest'ottica che può essere approcciato la questione (nei numeri grande come un piccolo condominio di una qualsiasi borgata della Città) della presenza di coloro che vengono impropriamente definiti "nomadi": **un anno di accompagnamento** che vada a recuperare il tempo perso nell'ultimo anno a causa di una impropria redistribuzione senza criterio sul territorio moncalierese per giungere ad un soluzione condivisa e definitiva che non potrà essere un campo nomadi di vecchia e superata concezione. Nel contempo l'Amministrazione agirà di concerto con le forze dell'ordine per superare ogni problematica legata alla legalità e sicurezza.

- Si alla partecipazione

C'è bisogno di coniugare la partecipazione con i nuovi strumenti tecnologici. Per questo è necessario che anche Moncalieri consolidi la sua dotazione di una "**Agenda Digitale Locale**", strumento politico-programmatico istituito a Bilbao (Spagna) nel 2005 durante il Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione delle Città e dei Governi Locali, che ha l'obiettivo di assicurare che tutte le popolazioni possano usufruire dei benefici generati dalle tecnologie messe a disposizione dalla Società dell'Informazione per migliorare la qualità della vita dei cittadini favorendo l'innovazione, la crescita economica e il progresso di tutta la comunità: uno strumento per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'agenda digitale è uno degli obiettivi prioritari del Governo italiano ed una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa obiettivi per la crescita nell'Unione europea (UE) da raggiungere entro il 2020.

In linea con gli obiettivi europei e nazionali, anche a Moncalieri ci si propone di adottare un'agenda digitale locale che consenta di potenziare gli aspetti sui quali la città possa essere all'avanguardia e di dare il via a nuove attività e progetti, con il concorso di tutti gli attori sociali, da quello dei singoli cittadini a quello delle organizzazioni, delle istituzioni, delle associazioni d'interesse e rappresentanza. Accompagnando l'idea di fare di Moncalieri una smart city sarà proposto un percorso in tre fasi: Il percorso partecipativo, che il Comune realizzerà, prevede lo svolgimento di tre fasi:

1^ fase: Raccolta attraverso un blog tematico dei bisogni dei cittadini in termini di innovazione tecnologica, legati ai sei asset che definiscono il paradigma Smart City (Smart

Governance; Smart Mobility; Smart Economy; Smart People; Smart Environment; Smart Living). Tale fase sarà aperta con una giornata di studio alla quale saranno invitate altre pubbliche amministrazioni per uno scambio di idee, prassi e percorsi di lavoro sugli asset legati al paradigma delle Smart City;

2^ fase: Realizzazione di un OST (Open Space Technology), che permetta ai cittadini di lavorare in un'unica giornata su tutti gli asset presentanti. Saranno formati dei tavoli di lavoro paralleli, coordinati da dirigenti comunali competenti in materia, che raccolgano ulteriori bisogni, oltre a quelli già segnalati sul web. Alla fine della giornata sono stati votati i bisogni che l'assemblea riterrà prioritari tra tutti quelli emersi;

3^ fase: Attraverso un'ulteriore consultazione sul web, sarà chiesto a tutti i cittadini di votare una priorità di investimento, scegliendo fra tutti i contributi raccolti via web ed all'OST.

In quest'ottica occorre rivedere e rilanciare lo strumento dei **Comitati di Borgata** i quali non hanno la funzione di "mini consigli comunali" autoreferenziali e para-politici: occorre che essi diventino strumento di partecipazione aperta a sostegno di un vero e proprio volontariato civico, inclusivo, dove trova casa anche la voce delle famiglie della città come collegamento con l'Amministrazione Comunale in un percorso di partecipazione che passa anche dal coinvolgimento nella realizzazione dell'"Agenda Digitale Locale". L'Amministrazione deve rivedere il Regolamento dei Comitati al fine di configurare in essi strumenti utili per la redazione e gestione dell' **all'Albo della cittadinanza attiva** che permette l'applicazione dell'articolo 24 della legge 164/2014: esso prevede la riduzione dei tributi per i cittadini che si impegnano in attività di volontariato civico, singolarmente o riuniti in associazioni iscritti nell'Albo citato. I volontari che si renderanno disponibili, coordinati da un tutor, avranno la possibilità di occuparsi di pulizia di strade; di lavori di manutenzione di scuole, centri civici e impianti sportivi in particolare; dell'accompagnamento e della sorveglianza dei bambini sia sugli scuolabus, sia all'entrata e all'uscita dalle scuole (assorbendo così l'esperienza dei nonni-vigile). Una simile sperimentazione è anche un modo per far fronte al taglio dei trasferimenti statali. L'intervento dei volontari, ad ogni modo, sarà sussidiario rispetto al lavoro delle aziende che si occupano della cura del territorio ed incanalerà quanti vorranno mettere a disposizione della comunità un po' del proprio tempo e delle proprie competenze. Otterremo tre risultati in uno: il territorio sarà più curato, gli sgravi fiscali aiuteranno le famiglie, l'attività civica radicherà il senso di appartenenza. La riduzione del tributo sarà commisurata all'impegno civico.

#LA FORZA TRANQUILLA

a Moncalieri il futuro non è più quello di una volta





scheda 3

SUSSIDIARIETÀ

Se il principio di sussidiarietà permette di venire incontro ai veri bisogni dei membri della nostra comunità, allora l'applicazione pratica di esso permette di rendere Moncalieri una città dell'uomo a misura d'uomo dove l'Amministrazione comunale assume il ruolo di regista sul e del territorio.

TEMI:

bilancio

fondi europei

giovani

rapporti inter-generazionali

co-progettazione

alleanza con gli imprenditori

-Sussidiarietà, bilancio, comune-regista, , fondi europei, giovani, rapporti intergenerazionali

Il tema della sussidiarietà si collega profondamente al tema della partecipazione trattato nella scheda sull'equità: per l'Amministrazione comunale moncalierese significa diventare pienamente protagonista di un territorio assumendo la funzione di regista per e nella comunità, del e nel territorio rendendosi leggera liberando spazi per l'iniziativa privata e per quella del "privato sociale". Sussidiarietà significa una **visione del Bilancio comunale che permette di ammodernarlo** riallocando in maniera più funzionale i fondi disponibili: dunque analisi dei servizi offerti in questi anni, valutazione dell'utenza, riorganizzazione perché occorre saper investire e spendere da "buon padre di famiglia" investendo, dal punto di vista del personale comunale su una formazione che doti l'Ente di un **ufficio interassessorile destinato al reperimento di fondi europei. L'ente pubblico deve ritirarsi laddove ben opera il volontariato sociale, culturale, giovanile, sostenendolo**, con ciò creando senso di comunità e risparmiando per riallocare i fondi nei capitoli di bilancio che hanno maggiore necessità di essere rimpinguati. Un esempio evidente è la necessità di una riorganizzazione delle azioni rivolte alle giovani generazioni moncalieresi che devono riconoscere il **Comune/regista e non concorrente** delle realtà che operano sul territorio, si pensi ad esempio a parrocchie e oratori parrocchiali. E' necessario dare attuazione alla *Carta europea di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale* che ha come obiettivi una società più democratica, una cittadinanza attiva che faccia intervenire i giovani. La Carta impegna moralmente e politicamente gli Enti ad attuare una

politica giovanile integrata, basata sulla concertazione degli interventi anziché su approcci settorializzati, ed invita a prevedere una **partecipazione attiva dei giovani nell'elaborazione delle politiche a loro dedicate**, non considerandoli soltanto "meri fruitori" di servizi preconfezionati dentro il palazzo ed in ristretti circoli che a volte corrono il rischio di assumere preventivi colori politici. Occorre in quest'ottica riorganizzare le politiche giovanili superando lo schema degli ultimi venti anni rivedendo servizi e bandi di appalto, rendendo davvero i giovani moncalieresi protagonisti attivi facendo rientrare tale ottica nella proposta della co-progettazione di seguito espressa.

Inoltre per una sussidiarietà che si sappia integrare con i **principi di integrazione e intergenerazione** saranno proposti: 1) l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione digitale per l'uso dei servizi cittadini tenuti da studenti della scuola secondaria, con la collaborazione di realtà culturali dedicate alla terza età e rivolti a cittadine e cittadini over 60; 2) la costruzione di risorse web FLOSS (Free/Libre/OpenSource Software) per favorire l'inclusione scolastica e sociale di cittadini con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento).

-Sussidiarietà, welfare, co-progettazione

Il welfare non può più essere una questione della sola amministrazione comunale, come vorrebbe una visione ideologica superata, ma è la città nel suo complesso, la comunità, che deve mobilitarsi e organizzarsi con le sue istituzioni e le sue realtà locali. Per questo, nell'ambito di una "riorganizzazione sussidiaria" dell'Amministrazione moncalierese, si seguirà l'esempio del Comune di Brescia sulla "**co-progettazione**" che significa uscire da una logica in cui l'amministrazione comunale individua il bisogno del territorio e affida la gestione del servizio attraverso una gara, per passare a una prospettiva nella quale il Comune incentiva la comunità a progettare insieme e a collaborare. Di fronte all'emergere di bisogni nuovi si tratta di trovare nuove modalità di intervento per essere ancora più vicini alle necessità del territorio. Il welfare non può più essere una questione della sola amministrazione comunale, come vorrebbe una visione ideologica superata, ma è la città nel suo complesso, la comunità, che deve mobilitarsi e organizzarsi con le sue istituzioni e le sue realtà locali. Il primo cambiamento è di mentalità. **Il Comune deve favorire la collaborazione sul territorio, non la competizione, deve sviluppare cioè la capacità di lavorare insieme.** Non si può chiedere ai soggetti del sociale di competere tra loro al massimo ribasso, magari tagliando le buste paga dei lavoratori o lesinando sui servizi che offrono. Non parliamo di eliminare i bandi, che sono il modo per chiamare a raccolta le disponibilità del territorio, **ciò di cui vogliamo fare a meno sono le gare, e trattandosi di co-progettazione la normativa lo consente.** Il primo passaggio sarà istituire un **Consiglio di indirizzo del welfare cittadino**, al quale partecipano i 'portatori di bisogni', cioè le famiglie, e i 'produttori', le fondazioni, le cooperative sociali, gli organismi di volontariato, le associazioni, naturalmente allargando tale metodologia all'Unione dei Comuni. Il welfare di un territorio ha bisogno di co-progettazione e collaborazione, perché questo non è un pezzo di mercato pubblico da conquistare ma un terreno di corresponsabilità, insomma di sussidiarietà concreta.

-Sussidiarietà, coworking, alleanza con gli imprenditori

La sussidiarietà deve aiutare il Comune ad essere regista del territorio anche in ambito economico attraverso tre elementi essenziali: 1) *la comunità* (non solo locale e naturale) come obiettivo; 2) il *fare rete* come principio di regolazione; 3) *l'inclusione* come orizzonte di valore. In questo senso sono parte integrante dell'economia anche soggetti come incubatori e spazi di coworking, reti di imprese, aziende non pubbliche di servizi locali, ecc. Per quanto riguarda in particolare il **coworking** occorrerà ampliare le possibilità a suo sostegno da parte dei regolamenti comunali come uno dei punti di inizio che permetta di giungere ad una vera e propria **“Alleanza” con gli imprenditori moncalieresi** che passa attraverso anche la massima semplificazione burocratica possibile ad un ente locale. Punto di inizio di tale strategia non può che essere il potenziamento del SUAP, lo sportello unico attività produttive, affiancato da un **Protocollo di Intesa con gli imprenditori e le associazioni di categoria** al fine di creare un network economico moncalierese in grado di mettere in pratica significative e concertate azioni di marketing economico e territoriale, di formazione ed informazione, capace di avere opportune ricadute sulla creazione di **posti di lavoro**, nascita e intercettazione, su un territorio che fa squadra, di nuove realtà imprenditoriali. anche in questo modo sarà possibile rendere la Città più attrezzata per intercettare nuovi fondi nazionali ed europei.

In quest'ottica sarà creato l'**albo della De.Co.” Denominazione Comunale**, in modo che sulla base di un preciso regolamento comunale sarà possibile sostenere attraverso una denominazione comunale una campagna di marketing a sostegno delle migliori produzioni agricole, artigianali ed industriali del territorio nell'ambito della città **“alleanza”** per rendere evidente che il Comune sta dalla parte dei propri imprenditori

#LA FORZA TRANQUILLA

a Moncalieri il futuro non è più quello di una volta



MONCALIERI 2015

elezioni comunali



scheda 4

SICUREZZA

E' necessario affrontare il tema della sicurezza in maniera ampia allargando il concetto ad un generale be-vivere della comunità. La famiglia, la capacità di cura, di attenzione che esiste in essa deve essere presa ad esempio per impostare una vera politica generale della sicurezza.

TEMI:

legalità

salute

scuole

territorio

commercio

autonomia abitativa

-Sicurezza e legalità

Si rende fondamentale affrontare in maniera integrata il tema della sicurezza urbana, coordinando le competenze dei diversi Servizi e Soggetti del territorio (FF.OO, Servizi Pubblici, Polizia Municipale) con attività di monitoraggio, promozione sociale, prevenzione sociale, mediazione, educazione alla legalità, coinvolgendo i diversi soggetti sul territorio (residenti, comitati, associazioni) e chiedendo loro di essere protagonisti. Questo **modello di sicurezza partecipata** è diffusamente riconosciuto attualmente come il più efficace nell'affrontare la tematica della sicurezza nell'ambito di una città solidale.

In quest'ottica appare opportuna la nascita di un **Osservatorio comunale per la sicurezza** in cui siano partecipi i vertici del Corpo dei Vigili Urbani, esponenti del Consiglio Comunale, dei comitati di borgata, di associazioni sensibili al tema del controllo del territorio, al fine di creare uno strumento consultivo utile allo scambio di informazioni. Esso potrà essere utile per portare a sistema l'adozione a Moncalieri del **metodo del Controllo di Vicinato** per prevenire furti, truffe ed altri reati attraverso un buon sistema di educazione civica come già impostato in altri comuni piemontesi. Il Controllo di vicinato, meglio conosciuto come "Neighbourhood watch" è un progetto che tende a fare crescere, da un lato, la solidarietà tra i cittadini e a creare una forma di osservazione "passiva" del territorio e delle persone che vi transitano. Il tutto, ovviamente, deve avvenire in stretta collaborazione – elemento imprescindibile – con le forze dell'ordine.

Imprescindibile, naturalmente, sarà il potenziamento, leggi nazionali permettendo, del Corpo dei Vigili Urbani per i quali appare prioritaria l'apertura della **nuova sede del Comando** presso i locali dell'ex tribunale in via Cavour e la collaborazione con le altre forze dell'ordine, in primis l'Arma dei Carabinieri collaborando a rendere sempre più

funzionale la sede della Stazione dei CC e impegnandosi a interagire con gli enti sovra-comunali preposti per un suo potenziamento.

-Sicurezza e salute

Un comune sicuro necessita di una Amministrazione che investa nella tutela della salute dei membri della comunità. Per questo occorre avviare una **campagna di acquisto di defibrillatori** da posizionare in luoghi sensibili quali le scuole e strutture dove si tengono attività sportive previo corso di Primo Soccorso con Defibrillatore (BLS-D) che ha l'obiettivo di promuovere la formazione di addetti al primo soccorso a personale non sanitario e comuni cittadini. Sarà necessario, anche al fine di reperire ulteriori risorse per rendere tale campagna più capillare, coinvolgere realtà economiche e legate al volontariato.

Inoltre, al fine di consentire al personale di polizia locale di estendere il proprio intervento in favore dei cittadini, in tale progetto sarà inserito anche l'acquisto di defibrillatore di cui verrà dotata l'auto di servizio, specie durante gli spostamenti nelle località più periferiche. Gli agenti di polizia municipale verranno adeguatamente formati con corsi specifici per consentire loro l'utilizzo del defibrillatore in caso di emergenza cardiologica.

-Sicurezza e scuole

E' necessario continuare il lavoro impostato con il Piano triennale delle opere pubbliche approvato con il Bilancio 2015 per la pianificazione di un **costante monitoraggio degli edifici scolastici, della loro messa a norma, di azioni di ristrutturazione** perché le famiglie moncalieresi abbiano sempre la certezza che i luoghi dove vivono per una parte rilevante della propria giornata i loro ragazzi siano sicuri e funzionali.

-Sicurezza, territorio e attività commerciali

La sicurezza di un territorio è determinata da una molteplicità di fattori e, pertanto, le politiche urbanistiche da una lato devono assumere in maniera strutturale il criterio della sicurezza e devono riguardare tutto il territorio cercando di incidere in maniera specifica sull'ambiente urbano, lo spazio, le attività, i servizi, i movimenti, l'uso della città; dall'altro devono integrarsi con le politiche di prevenzione sociale e di controllo e del territorio. "*La prima cosa da capire* - dice l'antropologa americana Jane Jacobs, che può' essere considerata il caposcuola di questa linea di pensiero - *è che l'ordine pubblico nelle strade e sui marciapiedi della città non è mantenuto principalmente dalla polizia, per quanto questa possa essere necessaria: esso è mantenuto soprattutto da una complessa e quasi inconscia rete di controlli spontanei e di norme accettate e fatte osservare dagli abitanti stessi*". (Jane Jacobs, Vita e morte delle grandi città, New York 1961). **Occorre agevolare questa impostazione di città solidale perché essa rappresenta il miglior modo per rendere Moncalieri contemporaneamente una città sicura e quindi vivibile.** la riqualificazione o progettazione dello spazio fisico deve essere funzionale a sostenere la vitalità delle borgate prevedendo una distribuzione delle funzioni (commercio, attività ricreative, culturali e sociali, trasporti, spazi pubblici collettivi) e favorendo, attraverso interventi strutturali, la coesione sociale, l'organizzazione degli abitanti, le relazioni di vicinato,

l'identificazione con i luoghi, per ingenerare meccanismi virtuosi di controllo informale del territorio.

Quello che la progettazione urbanistica e la manutenzione della città finalizzate alla sicurezza devono fare è quindi rafforzare la griglia di sicurezza e renderla continua. Questo metodo di analisi di un territorio permette anche di individuare gli interventi necessari e prioritari. Manutenzione innanzitutto significa **illuminazione pubblica** funzionante e funzionale anche sulle strade che attraversano la città ma sono di competenza dell'ex provincia (es. Strada Revigliasco), **verde pubblico** curato e progettato in modo da non creare zone d'ombra. Inoltre la sicurezza stradale comporta la necessità di non avere strade che troppo di frequente si trasformano in autodromi: per questo sarà necessario progettare **“aree 30”** in grado di rallentare i veicoli, permettere attraversamenti in sicurezza, “cucire” parti della città in modo da agevolare il flusso anche dei clienti per i negozi di vicinato (es. corso Roma).

Sicurezza dunque significa che il **commercio della città dovrà essere sostenuto** attraverso interventi mirati di manutenzione del territorio, come detto, ed un'Amministrazione parte attiva nella realizzazione di **centri commerciali naturali**, oltre alla programmazione, la più partecipata possibile, di eventi in grado di rendere “bello” venire sul territorio moncalierese tra l'altro redigendo, per il commercio ambulante, un **nuovo “piano mercati”**.

-Sicurezza, casa e solidarietà

Il tema della sicurezza, del controllo di vicinato, comporta accompagnamento nelle situazioni di difficoltà, controllo degli spazi, insomma grande solidarietà. Ecco allora la proposta di “importare” anche a Moncalieri l'esperienza fatta in altri comuni, come Torino, delle **“coabitazioni solidali”**. Si tratta, nell'ambito di un percorso di “housing sociale” di progetti con cui l'Amministrazione promuove lo sviluppo di comunità e di reti solidali attraverso le attività di giovani volontari che, andando a vivere direttamente all'interno del complesso, svolgono 10 ore settimanali di volontariato a favore degli inquilini avendo così la possibilità di “occupare” con il proprio impegno gli spazi comuni non lasciati abbandonati a se stessi. Insomma un progetto che coniuga sicurezza e solidarietà rivolto a giovani in cerca di autonomia abitativa ai proprietari di appartamenti medio-grandi che desiderano affittare un immobile per i quali saranno previsti incentivi economici alla locazione convenzionata e strumenti di garanzia.

#LA FORZA TRANQUILLA

a Moncalieri il futuro non è più quello di una volta





scheda 5

LAVORO

La Costituzione recita che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, quindi un'Amministrazione locale deve impegnarsi a sostenere un territorio che sia contemporaneamente competitivo, accogliente, vivibile, solidale.

TEMI:

riorganizzazione uffici comunali

rapporto scuola lavoro

start up

conciliazione dei tempi di lavoro e cura

redditi e sostegno a iniziative nazionali

-Lavoro, uffici comunali, scuole

C'è l'esigenza di iniziare il percorso che esamini i punti di forza e di debolezza della città nonché le opportunità di sviluppo e crescita della cittadinanza su tre grandi aree tematiche: cultura, turismo e spettacolo (valorizzazione delle risorse locali in un quadro di cittadinanza europea), sviluppo economico ed occupazionale (infrastrutture, innovazione tecnologica, insediamenti), territorio ed ambiente (spazi e tempi della città, mobilità, città agricola), lo scopo è quello di rafforzare i trend positivi esistenti cercando soluzioni per attenuare o invertire le tendenze negative. In tale percorso sarà necessario **ripensare alle strutture comunali che si occupano di lavoro** per un'azione maggiormente integrata ed incisiva in significativo collegamento con lo SUAP, gli altri uffici che si occupano di lavoro e le altre realtà che si occupano di impresa e lavoro, pubbliche e non, evitando costosi doppioni ma costruendo sinergie: imprescindibile sarà in tale percorso il pieno **coinvolgimento degli Istituti superiori della Città** per creare consolidati collegamenti tra scuola e mondo del lavoro e dell'imprenditoria.

Inoltre occorrerà **riorganizzare gli uffici comunali** nel loro complesso creando una macchina amministrativa funzionale a partire dalla soddisfazione degli stessi dipendenti, i quali a loro volta potranno fornire ai cittadini servizi ancora migliori. Per questo sarà adottato, sull'esempio di quanto fa il comune di Bolzano, un percorso di certificazione ufficiale destinato a rafforzare in modo mirato le iniziative di conciliazione fra tempi dedicati alla famiglia e tempi dedicati al lavoro. Esso dovrà attestare la qualità delle politiche organizzative rivolte ai propri collaboratori e riconoscere la validità delle iniziative intraprese dall'Amministrazione comunale per una migliore conciliazione tra famiglia e lavoro. Per venir incontro alle esigenze delle collaboratrici e dei collaboratori, saranno creati diversi modelli di orario di lavoro flessibili, tutti nel **rigoroso rispetto delle concrete**

esigenze dei servizi a beneficio dei cittadini. Sarà creata anche la figura della referente alle questioni familiari, che offrirà consulenze personalizzate sul tema conciliazione.

-Lavoro e sostegno a start up

A valle dell'analisi sopradescritta sarà possibile per l'Amministrazione costruire un percorso in grado di intercettare fondi privati, sovra comunali ed europei per giungere ad un **bando per la concessione di contributi per la nascita di nuove imprese**: saranno fondi destinati a **sostenere start up** nei settori di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, industriali, artigianali, turistiche e del settore terziario. Saranno privilegiati i progetti di impresa che riguardano settori particolarmente innovativi, sia sul piano dei processi produttivi e di commercializzazione, sia su quello dei prodotti o dei servizi da erogare in particolare legati alle produzioni di eccellenze legate al territorio. I contributi saranno concessi per le spese correnti necessarie all'avvio di lavoro autonomo e alla costituzione di impresa.

Particolare attenzione sarà posta alle imprese agricole, in particolare quelle cooperativistiche che, radunando più produttori, mantengono vivo il territorio moncalierese, utilizzando ogni leva comunale utile al loro sostegno (dai prodotti a km0 per le mense scolastiche, già utilizzati, ai già citati DE.CO., ad iniziative culturali ed enogastronomiche coordinate, al sostegno di innovative modalità di vendita coordinate con le Organizzazioni di Categoria, ecc...). Proprio in quest'ottica sarà necessario arrivare ad un **censimento puntuale dei terreni agricoli di proprietà comunale e di quelli privati incolti** per cercare di creare un progetto in grado di creare un progetto coordinato di utilizzo da parte delle aziende agricole giungendo con le organizzazioni di categoria ad un vero e proprio Protocollo con presupposti di base il ricambio generazionale, favorendo soprattutto l'imprenditorialità giovanile, la produzione di prodotti tipici, esclusivamente a fini alimentari, il canone di affitto a base di gara condiviso con le Organizzazioni agricole, la durata minima dei contratti, fissata a 5 anni, la turnazione dei terreni, con un limite massimo di partecipazione ai bandi per ogni singola azienda. I principi elencati nel protocollo saranno tradotti in una griglia di punteggi e di priorità che saranno condivisi con le Organizzazioni di categoria dando così un contributo anche alla **possibilità di utilizzare la leva urbanistica** inserendo nel nuovo Piano Regolatore, che recepirà la redigenda variante urbanistica della collina, che ha come perno proprio il settore primario, una significativa parte destinata a confermare **Moncalieri** quale **"città agricola"**.

-Lavoro e conciliazione dei tempi di lavoro e cura

Ci si pone l'obiettivo, come già avviene in altri comuni, di rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura a bambini per favorire i genitori nella conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Le finalità sono inoltre riconducibili alla necessità di potenziare i supporti atti a consentire alle donne la permanenza, o il rientro, nel mercato del lavoro, dopo una gravidanza. Attraverso appositi strumenti di verifica e la **costituzione di un apposito albo** sarà inoltre possibile esercitare adeguate forme di controllo che possano agire in contrasto a forme di lavoro irregolare nel campo dell'accudimento all'infanzia.

Il progetto è orientato a fornire uno **strumento di supporto all'organizzazione familiare**, per conciliare in maniera più efficace i compiti di cura con il lavoro, soprattutto quando quest'ultimo impegna i genitori con modalità "non ordinarie" (orari disagiati, forme contrattuali atipiche, ecc.). Considerando le difficoltà di alcune famiglie con bimbi piccoli e la risorsa costituita da persone, disponibili all'accoglienza, il percorso proposto si sostanzia nell'intrecciare bisogni e possibilità di famiglie, nel prendersi cura di bimbi piccoli. Questa iniziativa di conciliazione prevede l'impegno di persone che sentono, per inclinazione personale e per esperienza, di poter svolgere alcune funzioni legate alla cura e all'accoglienza temporanea di bambini. Si prevede la collaborazione di persone disponibili ad accogliere temporaneamente (per brevi periodi o per qualche ora al giorno, o per qualche giorno la settimana), all'interno della propria abitazione, alcuni bambini contemporaneamente e per un certo numero di ore giornaliere.

-Lavoro, redditi e iniziative nazionali

L'Amministrazione di Moncalieri, quinta città del Piemonte, dovrà sostenere in ogni sede, a partire da quella rappresentata dall'ANCI **iniziative che rafforzino i redditi dei lavoratori e dei pensionati e la ripresa dei consumi e della crescita**. È indispensabile una **nuova regolazione delle imposte e tasse locali** che preveda un tetto complessivo di tassazione, collegando più chiaramente ciò che si paga alla fruizione dei servizi sul territorio. All'aumentare della fiscalità locale il cittadino deve ottenere una corrispondente riduzione del prelievo fiscale nazionale. Occorre ripensare, da parte del legislatore nazionale, **il fisco per la famiglia** con una maggiore equità distributiva e l'introduzione di un nuovo strumento che superi, accorpandoli, gli attuali assegni familiari e le detrazioni per i figli e per il coniuge a carico, attraverso un nuovo sistema di detrazioni d'imposta che cresca al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito.

#LA FORZA TRANQUILLA

a Moncalieri il futuro non è più quello di una volta





scheda 6

QUALITA' DELLA VITA

Migliorare la qualità della vita in città e renderla più bella: questo è l'obiettivo. Una Moncalieri di qualità è una città che finalmente riesce a mettere in campo ogni strumento, ogni energia pubblica coordinata con quelle private, per una sfida da vincere: Moncalieri, città del ben-vivere, della buona urbanistica, della cultura, del turismo, memore ed orgogliosa del proprio territorio e della propria storia.

TEMI:

Qualità urbana

Mobilità e trasporti

Valorizzazione delle risorse culturali e storiche

QUALITA' URBANA

La ricerca della qualità del territorio e delle città è oggi la premessa indispensabile per uno sviluppo economico corretto e sostenibile.

Il termine "qualità" ha infatti recuperato un'importanza che, negli ultimi cinquant'anni, aveva palesemente perso, con conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Basti pensare ai diversi valori del mercato immobiliare: non è un caso che nei quartieri storici e consolidati delle città, laddove è rilevante la qualità urbana, gli immobili si compravendano a prezzi ben più alti rispetto a quelli situati nelle periferie recenti, anche nei casi in cui questi ultimi abbiano una qualità edilizia molto più elevata.

Il tema della 'qualità' è estremamente attuale per la nostra città che, cresciuta rapidamente sulla spinta dell'espansione demografica e industriale degli anni 60-70 si trova oggi nella condizione di dover gestire un territorio altamente infrastrutturato e urbanizzato in cui si assiste ad un lento ma progressivo declino della qualità degli spazi pubblici che mal si adattano alle mutate esigenze della Moncalieri contemporanea.

Ne è un esempio la dismissione delle aree industriali collocate all'interno dei quartieri residenziali la cui unica prospettiva urbanistica perseguita negli anni scorsi, in assenza di un intervento correttivo, è destinata a generare una pesante sostituzione degli stabilimenti abbandonati con quartieri residenziali ad alta densità di popolazione: più cittadini e meno servizi.

Le aree di trasformazione, pertanto, assumono davvero il ruolo strategico di luoghi su cui impostare non solo delle azioni di mera riqualificazione edilizia, ma delle più **articolate strategie di rigenerazione urbana** (ad esempio sul modello inglese dello scorso decennio) capaci di attivare un processo virtuoso di miglioramento complessivo della qualità urbana.

Collegato al tema della qualità urbana, non è trascurabile l'aspetto della sicurezza dei percorsi e degli accessi ai principali spazi di fruizione collettiva della città: giardini pubblici, scuole e luoghi di aggregazione su tutti. In questo caso ad essere penalizzati maggiormente risultano essere i bambini e gli anziani.

Se è vero che *una città misura a misura di bambino è una città a misura di tutti*, il **tema della riqualificazione dello spazio pubblico è senza dubbio una linea strategica che non dovrebbe mancare in una politica di miglioramento della città attenta alle esigenze di tutti.**

-Un nuovo Piano Regolatore Generale per guardare al futuro.

Il PRGC attuale appare ormai obsoleto. Approvato nel 2001, ma figlio di una lettura urbanistica, socioeconomica e ambientale della città datati almeno un quinquennio prima, risulta oggi inadeguato a dare le giuste risposte alle esigenze affermatesi nel corso degli anni nella città.

E' quindi necessario traguardare un nuovo futuro urbanistico di Moncalieri anche attraverso la predisposizione di un nuovo Piano Regolatore.

Un **Piano moderno, flessibile** e di grande attualità che incentivi il recupero dell'esistente e che limiti le nuove edificazioni alle sole aree già urbanizzate. **Stop al consumo di suolo** agricolo e naturale.

Un Piano che, in accordo con il Piano Territoriale Provinciale, si prenda cura di tutelare le aree agricole, perimetrando e qualificandole come meritevoli di interesse pubblico – in modo non diverso da quanto avviene per i beni paesistici – introducendo un regime di tutela prevalente;

Un Piano che ponga al centro della propria filosofia una nuova strategia per la realizzazione dei servizi da costruire insieme ai suoi fruitori: i cittadini. Una **vera Città pubblica** al servizio dei moncalieresi.

Un Piano che preveda specifiche misure incentivanti per la **valorizzazione del centro storico**, a partire dal **commercio di vicinato**, e che, dialogando con la programmazione commerciale della Regione Piemonte, limiti la realizzazione di strutture di vendita di grandi dimensioni. Più **negozi di quartiere** e meno grande distribuzione.

Un piano che riveda profondamente il tracciato delle **piste ciclabili** interpretandole prima di tutto come infrastruttura di mobilità alternativa all'auto: a Moncalieri si potrà andare in bicicletta non solo per raggiungerci i parchi, ma anche per fare la spesa o raggiungere il posto di lavoro.

-Le Linee guida per il recupero delle aree dismesse.

Le aree produttive dismesse nel loro complesso rappresentano oggi una risorsa fondamentale per il ripensamento urbanistico della città nei prossimi anni. Considerando la localizzazione di tali aree e il loro rapporto, alle volte sinergico, con le borgate in cui sono inserite, il **ripensamento di tali aree non può essere considerato in maniera isolata, ma deve far parte di un ragionamento urbanistico e strategico complessivo**, capace di attivare, attraverso delle risposte progettuali locali, delle ricadute positive su ampie porzioni di territorio e, soprattutto, migliorare la qualità della vita di significative fette di popolazione moncalierese.

Più volte annunciate dall'Amministrazione precedente, ma mai realizzate, è giunto il momento di predisporre uno strumento di orientamento alla riqualificazione delle aree industriali dismesse della città che riconosca l'azione virtuosa privata e la indirizzi verso il conseguimento di un obiettivo di interesse pubblico.

Nell'attesa dell'elaborazione del nuovo PRGC, le Linee guida costituiranno strumento operativo e interpretativo per l'attuazione delle previsioni del Piano attuale e di eventuali richieste di trasformazione in deroga.

-Una città per lo sport

La qualità di una città si misura anche attraverso la dotazione e la funzionalità di spazi e strutture dedicate allo svolgimento di attività sportive.

Moncalieri può certamente vantare un indubbio valore aggiunto garantito dalla presenza di parchi fluviali che offrono a tutti noi la possibilità di fruire di spazi verdi per il tempo libero e svolgere attività sportiva libera all'aperto.

Sul fronte dell'attività sportiva agnostica, tuttavia, Moncalieri non brilla per offerta di spazi e strutture sufficientemente adeguati.

Per questa ragione riteniamo che sia lecito introdurre tra gli obiettivi di miglioramento della qualità urbana anche la prospettiva della realizzazione di un Palazzetto dello sport in grado di diventare il fulcro dell'agonismo sportivo cittadino, nonché importante spazio aggregativo per i giovani della nostra città.

Il finanziamento dell'opera potrebbe essere garantito dal gettito degli extra-oneri di urbanizzazione (specialmente delle aree industriali dismesse) o attraverso meccanismi perequativi che consentano di realizzare l'opera a carico di privati.

-Nuovi regolamenti e linee guida per migliorare la qualità della città.

La cura e il miglioramento estetico di una città e dei suoi spazi pubblici sono aspetti fondamentali che ci fanno riconoscere un luogo come 'bello' ed in cui è piacevole vivere.

Questo, oggi, non accade facilmente a Moncalieri. L'assenza quasi generalizzata di percorsi pedonali protetti o adeguati per l'accesso ai principali servizi della città (quasi tutte le aree verdi o le scuole sono prive di accessi con attraversamenti stradali protetti) o la mancanza di misure di moderazione della velocità dei veicoli connesse ad azioni di riqualificazione dello spazio pubblico urbano (ad esempio zone 30 o aree pedonali) sono due esempi di come si possa agire per rendere più vivibile una città agendo esclusivamente sul miglioramento degli spazi pubblici senza bisogno di realizzare grandi opere o grandi investimenti.

Per far questo ci proponiamo di sperimentare a Moncalieri due azioni sinergiche per il miglioramento della qualità della vita urbana:

Un **piano operativo di iniziativa pubblica per la riqualificazione degli spazi pubblici** fondamentali per gli abitanti (marciapiedi, aree verdi, attraversamenti pedonali sicuri) finanziato con i proventi dagli oneri di urbanizzazione e dall'extra gettito proveniente dalle trasformazioni in deroga.

La predisposizione di un **sistema di regolamenti e linee guida** per incentivare la collaborazione tra Amministrazione pubblica e cittadino nel miglioramento della città, come ad esempio:

- il Regolamento del Verde pubblico (*dopo l'approvazione di quello di polizia rurale con il concorso del capogruppo Popolare*);
- le Linee guida per la valorizzazione del centro storico.

Il mix di questi strumenti ci permetterà, al termine del quinquennio, di offrire ai nostri concittadini uno spazio pubblico migliore di qualità migliore rispetto ad oggi ed un sistema condiviso di regole per la sua manutenzione che dia la possibilità ad ogni abitante di partecipare attivamente al miglioramento delle aree verdi.

MOBILITA'

La viabilità è un tasto dolente per Moncalieri: la città è cresciuta ma la sua rete viaria non è stata al passo con questa crescita, a cui si aggiunge un carico "di passaggio" non certo diminuito in questi anni. Il numero di autovetture è in continua crescita e, negli ultimi decenni, l'erosione del suolo urbano da parte dei mezzi circolanti ed in sosta ha creato una competizione con gli altri utilizzatori della città: i pedoni, i ciclisti e le utenze deboli (anziani, bambini, portatori di disabilità), a completo discapito della vivibilità degli ambienti urbani.

In quest'ottica, la qualità della vita, la fruibilità degli spazi, la qualità della forma urbana, il riequilibrio nella gestione del territorio (le autovetture sono solo una delle componenti che vivono nello spazio urbano), ossia, il sistema di vita urbano, sono elementi determinanti nella complessità del problema traffico. Questo tipo di approccio rende chiaro come la questione del traffico non sia trattabile riducendo il problema ad una quantificazione dei flussi veicolari o ad un allargamento delle carreggiate. Il problema coinvolge il sistema di vita nel suo complesso e deve puntare ad una soluzione in linea non solo con un miglioramento della qualità della circolazione, ma, soprattutto, della qualità della vita nei centri urbani.

-Un nuovo Piano Urbano del Traffico.

Ripensare il Piano Urbano del Traffico (P.U.T.), come un potente strumento di gestione urbanistica del territorio. Tale impostazione comporta due esigenze fondamentali: da un lato riveste importanza strategica la redazione del piano coordinata con gli indirizzi degli altri strumenti urbanistici (P.R.G., Programma urbano dei parcheggi, Programma della rete ciclopedonale e Piano del commercio), dall'altro lato si rende necessaria una nuova impostazione del P.U.T. che superi il concetto esclusivamente quantitativo del risultato, spostando il problema verso degli obiettivi incentrati sul recupero della qualità di vita urbana nel suo complesso.

Lo strumento teorico e pratico attraverso il quale operare questa nuova impostazione del P.U.T., è il concetto di "moderazione del traffico" attuabile attraverso la realizzazione di **Aree a Traffico Moderato** al cui interno operare alcuni interventi quali: eliminazione del traffico di attraversamento, realizzazione di aree di sosta differenziata sulla base delle esigenze specifiche dell'area (commercio, residenza, lavoro), diminuzione della velocità dei veicoli (attraverso anche una serie di interventi di riprogettazione della sezione stradale), diminuzione della larghezza della carreggiata (grazie alla riduzione di velocità) e redistribuzione dello spazio stradale sottratto ai veicoli in favore delle altre utenze della strada (pedoni, bambini, anziani, portatori di disabilità).

La realizzazione di aree a traffico moderato consentirà di operare in tali zone una riqualificazione urbanistica, fisica e, soprattutto, qualitativa, mediante la riappropriazione da parte del pedone di quella parte di città precedentemente occupata dal traffico veicolare.

-Il rilancio della Stazione ferroviaria principale come nodo di interscambio modale.

L'avvio e il consolidamento del Sistema Ferroviario Metropolitano ha nuovamente riportato al centro dell'importanza il trasporto 'su ferro' per gli spostamenti pendolari. Uno scenario in grande evoluzione che ha restituito alla città di Moncalieri e la sua stazione ferroviaria un ruolo di polarità nelle direttrici di comunicazione con Torino e la Città Metropolitana.

Ora è necessario cogliere le opportunità rappresentate dal Sistema Ferroviario Metropolitano e sviluppare ancor di più il '**nodo di Moncalieri**' per offrire un servizio di qualità per la mobilità dei nostri concittadini.

Ci proponiamo quindi di potenziare il ruolo di Moncalieri all'interno del Sistema Ferroviario Metropolitano sviluppando la **Stazione ferroviaria come un vero e proprio nodo di interscambio modale**. Sarà quindi fondamentale:

- riabilitare l'area retrostante la stazione come parcheggio Movicentro realizzando un più breve e sicuro accesso pedonale al fabbricato viaggiatori;
- realizzare un parcheggio per le biciclette e inserire il nodo della stazione all'interno del sistema delle piste ciclabili;
- mantenere l'attuale attestamento sulla stazione di tutte le linee di bus urbano che transitano nel nostro territorio;

- individuare una postazione di car sharing nel parcheggio auto a lato della Stazione.

L'attuazione di queste misure consentirà di ampliare le possibilità di utilizzo del treno per gli spostamenti pendolari dei moncalieresi riducendo i costi di trasporto privato e rafforzando l'area della stazione e della sua piazza nel sistema degli spazi pubblici ad alta frequentazione

-Stazione Sangone e Fonderie Limone: una sinergia possibile.

Spesso dimenticata dagli stessi moncalieresi, Stazione Sangone oltre ad essere la seconda stazione ferroviaria della città (e non sono molte le città piemontesi che possono vantare di avere due stazioni sul proprio territorio) costituisce un'importante risorsa per accedere al Servizio Ferroviario Metropolitano (linea Torino-Pinerolo).

La sua posizione, vicina al cuore di Borgo Mercato, la rende inoltre estremamente funzionale a garantire un punto di accesso ferroviario da Torino e dal territorio per raggiungere Le Fonderie Limone, riducendo così l'elevata congestione di auto che affollano la zona in occasione degli spettacoli in programma.

Per il prossimo quinquennio ci proponiamo quindi di aprire, di concerto con la Fondazione Teatro Stabile (che gestisce le Fonderie Limone) un tavolo di confronto con la Regione Piemonte e con Trenitalia per potenziare il nodo della Stazione Sangone.

-Inserire Moncalieri nella rete del ToBike Sharing di Torino.

Avviato nel 2010 a Torino, oggi il servizio di ToBike è diventato il primo servizio di bike sharing metropolitano in Italia. Oltre a Torino si estende sul territorio, coinvolgendo diversi comuni dell'area metropolitana torinese: Collegno, Grugliasco, Venaria Reale, Alpignano e Druento.

Riteniamo che l'iniziativa torinese di successo possa essere il volano per estendere anche alla nostra città l'esperienza del bike sharing. Non si tratta di creare un servizio ex-novo autonomo per Moncalieri, ma di cogliere (anche) le **opportunità offerte dai contributi della Regione Piemonte per collegarsi al sistema ToBike ed estenderlo anche sul nostro territorio.**

Questa azione, associata alla realizzazione di un piano per la ciclabilità comunale (da inserire nel nuovo PRGC e nel PUT) consentirà di incentivare l'uso della bicicletta per gli spostamenti all'interno della città con l'ambizione di favorire sempre più gli spostamenti casa-lavoro sulle due ruote.

-La riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale.

Più volte annunciata dall'amministrazione uscente e mai attuata, la riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale di Moncalieri è ormai un'esigenza imprescindibile.

Sarà infatti necessario valutare l'efficacia e l'efficienza del servizio e delle linee attualmente operanti al fine di calibrare mezzi e percorrenze sulle mutate esigenze di una città che negli ultimi anni, anche grazie all'affermarsi della Ferrovia Metropolitana, ha cambiato profondamente le proprie modalità di utilizzo del trasporto pubblico. occorrerà porre una attenzione particolare ai **collegamento con tutte le Borgate** al fine di renderle connesse sempre al centro della Città ed ai suoi servizi (es. mezzi più piccoli o bus a chiamata).

Riteniamo inoltre fondamentale equiparare Moncalieri a Torino a livello di tariffazione dei biglietti per l'autobus eliminando il sovrapprezzo per la 'corsa in tratta suburbana'.

-Potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano

Nella prospettiva di un futuro collegamento diretto e veloce con il centro della città di Torino, appare oggi opportuno per motivi economici, logistici e legati alla conformazione del territorio cittadino rilanciare l'infrastruttura ferroviaria esistente in chiave di linea metropolitana. In questo modo sarà possibile **riqualificare la Stazione di Moncalieri** e contemporaneamente trattare con l'ente preposto il ristabilimento della **fermata di Testona** in modo da poter servire anche i cittadini provenienti dalla parte collinare della Città. Tale proposta ha il pregio di non impegnare la Città in ipotesi progettuali futuribili e non realizzabili in un tempo sufficientemente congruo.

CULTURA

Nonostante le stringenti politiche nazionali volte alla riduzione dei trasferimenti alle pubbliche amministrazioni e compatibilmente con il nuovo quadro economico dettato dalla lunga crisi che ha segnato il paese è nostra convinzione impegnarci affinché le potenzialità ancora inesprese sul piano culturale a Moncalieri possano realizzarsi pienamente.

Il nostro obiettivo è quello di rafforzare il ruolo della Città nella promozione della cultura come insieme di valori che possono rappresentare elemento di crescita – complessivamente intesa – di tutto un territorio e della sua popolazione.

- Polo Civico Museale e sistema culturale diffuso

Al fine di rendere Moncalieri una città dove sia bello vivere grazie ad un ambiente ricco di relazioni, bello, consapevole della propria storia sarà messo in cantiere la realizzazione di un **Polo Civico Museale** che vada a radunare nella stessa struttura l'Archivio Storico della Città, uno dei più belli della Regione Piemonte e la Pinacoteca oggi "stipata" presso la Biblioteca Civica la quale, così, potrà guadagnare spazi e svolgere la sua specifica funzione. Il luogo individuato è **palazzo Alfieri di Sostegno**, in via Real Collegio, edificio aulico di proprietà comunale oggi solo sottoutilizzato il quale ben si presta anche come sede di iniziative culturali temporanee e luogo di integrazione di iniziative di realtà culturali non pubbliche. Palazzo Alfieri diventerebbe così la **casa della cultura** cittadina in cui è possibile svolgere anche attività didattica per i giovani sviluppando progetti mirati alla diffusione e alla **conoscenza storico-culturale del territorio cittadino**. Tale struttura potrà rappresentare un forte incentivo per creare e consolidare il **rapporto con le realtà private** al fine di poter realizzare attività di interesse culturale sfruttando le risorse territoriali specializzate.

Un simile progetto costituisce il punto di partenza per guardare finalmente nella nostra Città ai **luoghi della cultura come spazi di aggregazione per le famiglie**. In considerazione che Moncalieri ha la particolarità di avere due Centri Storici, in una simile linea d'azione è possibile iniziare un processo a tappe per ridare una funzione al **Castello di Revigliasco** partendo dal recupero del Teatrino al piano terra dell'edificio per metterlo a disposizione della cittadinanza coordinandone le attività con lo stesso Polo Civico.

-Marketing culturale e interazione pubblico/privato

Accanto ai luoghi definiti per la cultura occorre programmare una incisiva **azione di marketing culturale** che metta in rete e organizzi veri e propri percorsi per un sistema culturale e museale vasto accessibile alle famiglie. Tale azione comporta innanzitutto una considerazione più moderna della cultura intendendo i **luoghi di cultura come realtà che generano lavoro**. Una realtà museale diffusa, infatti, esiste grazie alla presenza di persone che si occupano di diverse mansioni: tecnici, elettricisti, manutentori e specialisti in opere d'arte, custodi, addetti alle pulizie, guide, ecc...

Imprescindibile quindi è puntare su elementi di forza del tessuto moncalierese: tra gli altri, il "panorama", il Castello Reale, il Collegio Carlo Alberto ed il ricco patrimonio religioso.

E' ormai necessario completare il progetto dell'**ascensore panoramico** presso il parcheggio Multipiano e ricorrere ai fondi europei per definire finalmente il **percorso fluviale** per completare i percorsi turistico-culturali e tornare ad esaltare una delle dimensioni della città, ossia la "Moncalieri città d'acqua". Il piazzale Aldo Moro dovrà essere dotato di una struttura di ristorazione e somministrazione (come da ipotesi progettuale presentata in commissione consiliare qualche anno fa) al fine di renderlo attrattivo, vissuto e sicuro.

Per quanto concerne il **Castello Reale** va potenziato il collegamento tra Moncalieri e Torino rendendo più 'vicine' le Residenze Sabaude con mezzi di trasporto diretti inserendolo finalmente nella carta-musei regionale.

In particolare è necessaria una formazione culturale più ampia: è ipotizzabile creare **maggiore sinergia con il Collegio Carlo Alberto** coinvolgendo l'Università degli Studi di Torino per l'attivazione di corsi ed esperienze di tirocinio pertinenti a percorsi di laurea di natura storica e in beni culturali. Per quanto riguarda il patrimonio religioso l'Amministrazione non può non attivarsi per garantire **maggiori fondi** ex legge 15/89 che rappresentano indirettamente un significativo sostegno alle politiche culturali e turistiche della Città. Va poi evidenziato, cercando la già citata sinergia con i privati, il fatto che Moncalieri è una **Città con quattro**

Castelli oltre ad avere una **collina** in cui sono individuabili percorsi integrati ambientali e culturali ricchi di sentieri storici e ville e vigne che hanno reso la Città in passato luogo di delizie.

Per costruire tali percorso, una simile politica culturale integrata, sempre rispettosa ed a sostegno delle realtà di volontariato del territorio, necessita di potenziare i **punti informativi** della Città, in particolare nei fine settimana, al servizio delle famiglie.

#LA FORZA TRANQUILLA

a Moncalieri il futuro non è più quello di una volta

